

Io sono con voi



Sin dall'inizio c'è la Chiesa. E il suo mistero sta nel tentativo di essere fedeli, ciascuno e insieme, al Signore, pur essendo tutti peccatori.

■ Gli undici discepoli andarono in Galilea, sul monte che Gesù aveva loro indicato. Quando lo videro, si prostrarono. Essi però dubitarono. Gesù si avvicinò e disse loro: «A me è stato dato ogni potere in cielo e sulla terra. Andate dunque e fate discepoli tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro a osservare tutto ciò che vi ho comandato. Ed ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo».

[Mt 28, 16-20]

Da Pasqua a Pentecoste i Vangeli pongono in rilievo la "seconda parte" della missione di Gesù, quella dedicata più specificamente a costituire la Chiesa. La cena di Emmaus, il problema di Tommaso (e poi la pesca miracolosa, e altro) indicano

che il tempo nuovo, cominciato con la risurrezione, muove i primi passi. Il "regno di Dio" è cominciato, anche se neppure gli apostoli capiscono ancora esattamente di che cosa si tratti. La promessa di Gesù è nelle ultime parole del Vangelo di Matteo: «Io sono con voi». Non «con ciascuno di voi» ma «con voi». Dall'inizio c'è la Chiesa. Ognuno di noi è unico e irripetibile, ogni persona vive, muore e si salva "da sola", ma il regno di Dio si incarna, diventa visibile, si "trasmette" attraverso la Chiesa e il suo mistero (e il mistero della Chiesa non sta nei soldi del Vaticano, nelle trame dell'Opus Dei o nella Maddalena moglie di Gesù: ma nel tentativo di essere fedeli, ciascuno e insieme, al Signore, pur essendo tutti peccatori).

LA CHIESA È COMUNIONE

Di questi tempi porre l'accento sulla dimensione comunitaria della Chiesa, su una salvezza che ci si

gioca e si conquista insieme, diventa una novità, se non addirittura una provocazione. Perché siamo diventati tutti autosufficienti, non è vero? Scienza e tecnologia, denaro e mobilità ci convincono in ogni momento della giornata che i nostri "poteri" sono nostri e solo nostri... Gli alfieri più scaldati (o più ingenui, o più in malafede) scrivono: «Questo è il significato autentico del nostro presente: la totalizzazione tecnica della natura. La vita sta diventando davvero uno «stato mentale» (Aldo Schiavone).

COME FIORI NEL GIARDINO

E un po' tutti viviamo come se il destino dell'umanità avesse davvero, grazie alla tecnica, compiuto una svolta. Caterina forse non la penserebbe così, neppure oggi: «Oh cecità umana! Non vedi tu, disavventurato uomo, che tu credi amare cosa ferma e stabile, cosa dilettevole, buona e bella; e elle sono mutabili, somma miseria, laide, e senza alcuna bontà; non per le cose create, in loro, che tutte sono create da Dio, che è sommamente buono, ma per l'affetto di colui, che disordinatamente le possiede. Quanto è mutabile la ricchezza e onore del mondo in colui che senza Dio le possiede, cioè senza il suo timore! Che oggi è ricco e grande, e ora è povero. Quanto è laida la vita nostra corporale, che vivendo, da ogni parte del corpo nostro gittiamo puzza! (...) La nostra vita e la bellezza della gioventù passano via, come la bellezza del fiore poi che è colto dalla pianta. Neuno è che possa rimediare a questa bellezza, conservare che non gli sia tolto quanto piace al sommo Giudice di cogliere questo fiore della vita col mezzo della morte: e neuno sa quando... Voi foste posti a nutrirvi al petto della santa Chiesa: come fiori, messi in questo giardino, acciocché gittaste odore di virtù; foste posti per colonne a fortificare questa navicella, e il vicario di Cristo in terra (...) Voi sapete bene se avete fatto quello perché fuste creati» (Caterina da Siena, *A tre cardinali italiani*, Rusca, pag. 422).

Marco Bonatti

Responsabile della comunicazione
per la Commissione diocesana Sindone
marco.bonatti@sindone.org



insieme facciamo nuovo il cortile di don Bosco

Perché la culla della Congregazione Salesiana torni ad essere simbolo di accoglienza, di gioia e di raccoglimento per tutti i pellegrini.

La realizzazione è impegnativa e il momento difficile. Per questo ci permettiamo di chiedere l'aiuto concreto di tutti. Tutti possono partecipare. Ricordando che ogni contributo piccolo o grande è ugualmente prezioso.

Per informazioni: biesse@sdb.org

Per i contributi:

Banca Intesa Sanpaolo, fil. 00505 – TO
IBAN:

IT94 N030 6901 0051 0000 0016 221

BIC: BCITITMM

INTESTATO A: Oratorio San Francesco
di Sales – Il cortile di don Bosco